Anno XLV - N. 243

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 4 settembre 1911

La commemorazione forense che ebbe luogo ieri a Torino

TORINO, 3. — Per la solenne commemorazione forense, l'anfiteatro e la sala delle feste dell'Esposizione è stamane ornata di piante e di grandi festoni. La sala è gremitissima di avvocati, magistrati, autorità ed invitati. Presso la porta si pongono in attesa di S. M. il Re le autorità cittadine e tutte quelle venute da ogni parte d'Italia.

Sono presenti l'on. Finocchiaro aprile, Calissano e Facta, il sindaco co. Rossi, il prefetto nobile sen. Vittorelli, il questore comm. Carmarino, i senatori Frola, Villa e Scialoja, D'Ovidio, gli onorevoli Danco, Paniè, Compans, Ferrero di Cambiano.

Alle ore 10 precise giunge in automobile S. M. il Re col primo aiutante di campo generale Brusati. Il Re che ha al fianco il senatore Villa entra nella sala, accolto da lunghi vivissimi applausi. Tutti i presenti poi in piedi applaudono e gridano: Viva il Re!

S. M. ringrazia inchinandosi per la imponente dimostraione e va a prender posto sul palcoscenico avendo a fianco il ministro Finocchiaro Aprile ed il Sindaco. Appena cessati gli applausi prende subito la parola il Sindaco il cui discorso è spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione. Quindi il Ministro pronunzia il suo discorso frequentemente e calorosamente accolto e coronato alla fine da vivissimi applausi.

Il discorso dell'on. Finocchiaro-Aprile

Vi comunico qualche brano del discorso del Ministro:

« Nel triste periodo delle cospirazioni, quando i governi pericolanti tentavano con ogni sforzo di soffocare l'irresistibile moto della coscienza nazionale quanti uominni del foro, invece che su quello dei difensori si trovavano sul banco degli accusati? Quanti pagarono colla vita la devozione per la causa nazionale? Quanti poi nel momento della lotta a viso aperto non segnarono il loro nome tra i combattenti ritornando poi quando poterono avere salva la vita, al loro onorando ufficio paghi del dovere compiuto? Ricordare l'opera degli uomini del foro nel grandioso periodo che precedette i giorni gloriosi che oggi l'Italia commemora equivale a riassumere quel periodo luminoso della nostra storia. Queste tradizioni e queste glorie è bene che siano evocate perchè l'oblio non le copra e l'esempio e l'incitamento restin saldi nella mente nel cuore delle nuove generazioni.

Ciò spiega e giustfica l'opportuna e nobile iniziativa dei consigli dell'ordine e disciplina di Torino. Gl'italiani non dimenticano che in tempi non licti giuristi di ogni parte della penisola qui convennero a respirare aure di libertà. Ciò rende più significativo vedere raccolti in questa città cara a tutti gli italiani tutte le curie del regno per solennizzare coi ricordi la migliore e più degna premessa al congresso giuridico forense di Roma nel prossimo ottobre dal quale ci attendiamo l'impulso efficace e vigoroso per le riforme legislative che il paese reclama ed attende.

«Importa riaffermare in nome di tutte le curie italiane quella stessa fede che le anima nelle loro opere generose. Essa fu una grande forza nei tempi delle lotte angosciose nelle quali il paese dovette lungamente dibattersi per conquistare unità e libertà. Sarà una forza grande altrettanto per conservarla e difenderla, per avviare sempre più l'Italia a quell'alto posto che le spetta nel mondo. Senza questa fede le nazioni deperiscono, le iniziative si spengono, le riforme necessarie non si compiono. Non vi sono soste nel cammino ascendente di una nazione. Ogni sosta è un passo indietro quando gli altri procedono innanzi e noi dobbiamo conservare i benefici che abbiamo raggiunto mirando sempre a mèta più alta.

Dopo l'on. Finocchiaro parla il comm. avv. Bruno presidente dell'Ordine degli avvocati il quale ringrazia S. M. il Re del suo intervento ed il Ministro e le autorità per il loro valido appoggio. Quindi l'on. senatore Scialoja pronuncia la sua conferenza commemorativa riscuotendo unanimi calorosissimi applausi.

Il Re si congratula vivamente col sen. Scialoja e con gli altri oratori, e stringe la mano ai Ministri.

Quando il Re esce, la folla addensata d'intorno al palazzo applaude lungamente e grida: Viva il Re!

Il Re evidentemente commosso ringrazia salutando e si allontana rapidamente in automobile, dirigendosi a Racconigi.

Alla cerimonia assisteva, anche il sottosegretario alle Poste on. Battaglieri.

I sindacalisti e la questione del Marocco

LIONE, 3. — Ieri sera ha avuto luogo un *meeting* organizzato dai sindacati degli operai nella gran sala della Borsa del Lavoro che era gremita. Dopo aver udito i discorsi di Michaloud segretario della Borsa del Lavoro e di Jouhane segretario generale della Confederazione del Lavoro l'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui si afferma la solidarietà dei lavoratori Lionesi con i lavoratori tedeschi, inglesi e spagnuoli, impegnandosi a dichiarare lo sciopero generale in caso di una dichiarazione di guerra. L'uscita si è effettuata senza incidenti. Era organizzato un servizio d'ordine.

Il disincaglio del "San Giorgio,, Gli ultimi lavori

NAPOLI, 3. — Le operaizoni di disincaglio della *San Giorgio* sono state riprese all'alba. E' stato imbarcato un compressore ad aria di 70 cavalli azionato da un motore elettrico. Sono stati messi in forza completa i due serbatoi cilindrici di 350 tonnellate che sommersi sotto prora espelleranno tutta l'acqua mediante l'aria compressa. Si è ottenuto, rispetto alle condizioni iniziali della nave, il sollevamento di prora di un metro e l'abbassamento di poppa di centimetri 60, per cui l'approramento della nave si è ridotta così da far passare sotto la chiglia il copertone turafalle applicatosi già sulla prima zona delle falle in modo da coprire una rete di sottile cavo metallico sulla quale si stenderà oggi il primo telone.

E' stata imbarcata un'altra pompa elettrica di 500 tonnellate all'ora nel cofano del secondo locale delle caldaie allagato. Il tempo è bello, il mare calmo.

I premiati alle gare d'avviamento postale a Roma

ROMA, 3. — Ecco la graduatoria dei vincitori nella gara d'avviamento postale tenutasi testè a Roma: De Gregorio (Napoli) punti 1960; Prendini (Bologna) punti 1921; Maslowsky (Torino) 1920; Beer (Torino) 1913; Tagliaferri (Roma) 1902; Gignolini (Milano) 1894; Corvisiero (Napoli) 1882; Asceti (Cassino) 1778; Millilocchi (Napoli) 1745; Cappuccio (Napoli) 1734; Cavallaro (Palermo) 1716; Crescenzi (Milano) 1716; Calastri (Milano) 1683; Cammarota (Torino) 1663; Carlucci (Roma) 1656; Cammarotta (Napoli) 1653; Paltrinieri (Bologna) 1652; Serocchi (Bologna) 1652; Bergamini (Torino) 1650; Marozzi (Firenze) 1650; Musto (Napoli) 1641; Ricci (Roma) 1637; Carta (Torino) 1634; Ciancia (Ancona) 1577; Fanti (Bologna) 1556; Zambelli (Firenze) 1515; Baldi (Firenze) 1515; Saettone (Torino) 1506; Guerci (Alessandria) 1469; Graziani (Roma) 1462; Farinelli (Napoli) 1452; Susini (Firenze) 1450; De Silva (Napoli) 1430; Cotticelli (Roma) 1424; Apportunati (Firenze) 1390.

Il Gran Premio di rappresentanza lo ebbe l'ufficio di Napoli ferrovia; il secondo premio l'ufficio di Torino ferrovia.

L'inaugurazione del palazzo delle scuole a Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 3. — Fino da iersera la città è imbandierata e festante in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo delle scuole.

Alle 9.36 è giunto da Milano il sottosegretario all'Istruzione on. Vicini rappresentante del ministro Credaro, accompagnato dal Prefetto di Milano, dal deputato Dall'Acqua. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Le autorità si recano al palazzo municipale ove il sindaco saluta l'on. Vicini, in nome della città.

L'on. Vicini risponde ringraziando Si serve, quindi un sontuoso rinfresco. Poscia l'on. Vicini e le autorità si recano ad inaugurare il nuovo palazzo delle scuole.

Il corteo è acclamato lungo il percorso da grande folla. Ai lati dell'edificio sono schierate le rappresentanze dei maestri, degli alunni.

Alle ore 10.35 nell'aula riccamente addobbata ha luogo la cerimonia inaugurale. Parla primo l'assessore dell'istruzione.

Si è levato quindi a parlare l'on. Vicini salutando a nome del ministro Credaro e presentando a nome del Re gli attestati di benemerenza di prima classe con medaglia d'oro a quattro insegnanti del Comune benemeriti dell'insegnamento.

Terminata la cerimonia l'on. Vicini con le autorità visitò il palazzo inaugurato. Quindi si è recato ad inaugurare la mostra dei lavori nella scuola di disegno della Società operaia. Dopo il discorso inaugurale fu proclamato l'esito della premiazione.

La festa è riuscita magnificamente.

Il banchetto finale dei postelegrafici

MILANO, 3. — Iersera alle 20 ha avuto luogo un banchetto offerto dal Comitato esecutivo delle gare telegrafiche internazionali al Kursaal Diana in onore dei delegati italiani ed esteri concorrenti. Al banchetto intervenne il ministro Calissano accolto da vivi applausi dei 300 presenti. Il Ministro prese posto al tavolo d'onore avendo a destra il prosindaco e a sinistra il prefetto.

Allo *champagne* il presidente cav. Boschi ha pronunziato alcune parole e presentato il caporale del Genio Schinetti vincitore della Morse e Marthens, vincitore della Hughes, entrambi applauditi.

Parlarono la signora Balsamo, Greppi, Calissano, il rappresentante del Belgio per i postelegrafici esteri, Fontana per i giornalisti tutti vivamente applauditi. Il banchetto terminò alle 23.

Il pellegrinaggio di Loreto è vietato

ROMA, 3. — Il *Messaggero* dice che per misura di precauzione allo scopo di evitare un grande agglomeramento di persone provenienti da ogni parte d'Italia il Governo ha proibito il pellegrinaggio a Loreto, che doveva aver luogo in questi giorni.

La scomparsa improvvisa dell'organizzatore degli scioperi dell'Elba

ROMA, 3. — La *Vita* ha da Livorno che il segretario generale della Lega socialista della zona di Rio Marina (Elba) Pietro Tattero ha improvvisamente abbandonato l'isola recandosi in Corsica. Egli parecchio tempo fa si era fatto fare il passaporto per l'estero.

Il convegno socialista giovanile a Trieste fu rinviato

PADOVA, 3. — La Federazione giovanile socialista, che diceva d'aver organizzato per domenica 10 settembre un convegno internazionale della gioventù socialista a Trieste, annunzia che il convegno stesso fu rimandato, stante le gravi condizioni della salute pubblica in questa città e nei porti del litorale adriatico. E' da osservare che da alcuni giorni a Trieste non vi è più alcun caso di colera.

L'affare Guillotin si complica Deposizione sensazionale

PARIGI, 3. — I giornali parlano di una sensazionale deposizione fatta ieri al giudice istruttore di Tours a proposito dell'affare Guillotin dalla signora Lendreau riferiscono ciò che essa dichiarò all'indomani della notte del delitto. Essa disse:

«La signora Guillotin facendomi giurare sulla testa di mio figlio che non avrei mai divulgato ciò che essa stava per dirmi, mi fece questa confidenza: Nella notte dell'assassinio, Paolo Houssard è venuto a Couilly lasciando la sua automobile nel piccolo sentiero presso il ponte di legno. Egli era sovraccitatissimo, appena entrato esclamò:

— Ora tu sei libera!

Appena io gli dissi: promettimi che non toccherai mai mio marito.

— Troppo tardi, egli rispose.

Durante il colloquio egli, abitualmente assai sobrio sorse uno dopo l'altro due bicchierini di rhum, ad ogni momento consultava nervosamente l'orologio.

— Bisogna che io mi salvi, disse infine, prima che la gente sia nei campi. Se tu sentissi raccontare che sono stati trovati i miei guanti non ti spaventare, li ho gettati poco fa nella Loira perchè sporchi di sangue e di terra.

La signora Landreau confermò il contenuto della lettera anonima, e confessò poscia di essere lei l'autrice della detta lettera.

Le violenti dimostrazioni contro il caro dei viveri in Francia

LILLA, 3. — Le dimostrazioni contro il rincaro dei viveri non hanno dato luogo ad incidenti, in tutta la regione del Douai nel bacino minerario. Da molte parti si segnalano che hanno luogo negoziati tra i consumatori ed i commercianti.

Invece nella regione di Avesne de Maubine si sono verificate agitazioni. E' noto che era stato dichiarato lo sciopero generale per 48 ore nelle officine metallurgiche del paese. Iersera avvenne una importante dimostrazione. Durante le colluttazioni a Sous Les Bois fu operata una carica di gendarmi.

Si deplorano cinque dimostranti feriti. Due gendarmi sono stati feriti da sassi lanciato dagli operai.

UN COLPO DI SCENA nell'affare della 'Gioconda,

PARIGI, 3. — Persone bene informate hanno dichiarato al *Petit Parisien* che sta per verificarsi un colpo di scena nell'affare della *Gioconda*. Il giudice istruttore conoscerebbe o crederebbe di conoscere le piste di un complice ladro della *Gioconda* e cioè di un uomo che per compiacenza e forse per interesse avrebbe il permesso di entrare nel Museo con tutta sicurezza. Non si tratterebbe di una nuova pista. Il nome dell'uomo sospetto fu pronunciato sino dal principio dell'istruttoria, ma nulla permetteva di sospettarlo allora.

Il *Petit Parisien* aggiunge che ieri dopo un colloquio del giudice istruttore Drioux col sostituto Grandyean fu fatto chiamare Jouin sotto capo della polizia che sarebbe stato munito di indicazioni precise ed incaricato di una missione che compirebbe stamane.

La crisi in permanenza del governo giovane turco

COSTANTINOPOLI, 3. — Si assicura che il pericolo di una crisi ministeriale è evitata, almeno fino alla riapertura della camera.

Mahmud Chefket cedendo alle preghiere del ministro dell'interno avrebbe promesso il cercare di ridurre le spese del bilancio della guerra, il cui ammontare non è ancora stabilito. I negoziati con l'Inghilterra circa la ferrovia di Bagdad non sono ancora noti. La Turchia non ha ancora risposto alla domanda dell'Inghilterra.

I fatti di Verbicaro ed il loro significato

Piombare in pieno medio evo nel secolo di Marconi e nell'epoca della glorificazione del cinquantenario del risorgimento Nazionale, è per l'Italia un triste anacronismo, sia pure che il fatto resti limitato ad un centro minuscolo della sua popolazione. Le rivolte politiche trovano la loro giustificazione, o dirò meglio si spiegano con impulsi improvvisi a base di ideali di partiti, o di rivendicazioni proletarie, nei quali casi l'azione è sempre diretta da un raziocinio più o meno logico poco importa; ma questa di Verbicaro trova la sua spiegazione soltanto nella più vasta ignoranza, nella brutalità, nell'assenza assoluta di qualsiasi raziocinio, nella natura primitivamente selvaggia dell'uomo. Ora tutto ciò costituirebbe un'onta per qualsiasi Nazione anche la meno progredita, un vilipendio alla moderna civiltà, un'offesa atroce al progresso trionfante dei giorni nostri, l'Italia nuova deve adontarsi profondamente di questa gravissima offesa subita e nel silenzio del suo dolore *deve fermamente volere* che simili fatti da selvaggi non abbiano *mai più* a macchiare la Nazione civile tra le più civili e progredite. Devesi intanto colpire col massimo rigore delle leggi coloro che, giovandosi delle condizioni mentali di bruti di quella plebe, se ne valsero per sfogare le loro passioni di vendetta contro i loro nemici di partito, in un momento in cui il terrore del morbo avea colpite quelle disgraziate creature umane con la più delirante delle paure, sì che forsennate tutto per loro era lecito, quanto in quello stato morboso di esaltazione dei loro sensi, l'istinto della propria conservazione suggeriva, o veniva loro suggerito.

Se poi, come sembra, tra i sobillatori di vendette ci fu un sacerdote, questo non deve meravigliare nessuno che conosca la natura, l'indole ed il *precetto* di certuni di questi così detti seguaci di Cristo, che consiste nel: *vendicarsi sempre, perdonare mai.*

Non basta però colpire col rigore delle leggi i sobillatori, il Governo ed il Parlamento hanno il sacro dovere di volgere le loro cure anche ai poveri sobillati.

Contro questi, nel loro stato attuale di irresponsabilità per vizio di mente e di educazione dell'animo, il rigore delle leggi non farebbe che acuire il loro selvaggio istinto contro tutto e contro tutti e specialmente contro il Governo.

Il rispetto alle leggi, la coscienza dei propri doveri, il sentimento di patria, la fede nel progresso e nella scienza, sono cose che non si possono imporre con il terrore autoritario, bisogna che in quelle anime primitive si trovi modo di far penetrare il convincimento di quei principii di rispetto, di coscienza, di patria e di fede. Questo convincimento se ha per base l'istruzione e l'educazione, non si formerà però così solidamente nell'animo loro da resistere ad ogni urto morale, se ad ognuno di loro non sarà conferita la possibilità di crearsi una *personalità giuridica*. Convincimento morale e personalità giuridica costituiscono il vero uomo ed il vero cittadino; in entrambi base principale sono, l'educaione e l'istruzione; nella seconda, e cioè nella personalità giuridica si esige l'«*uti possidetis*». Diceva bene Bismarck «*beati possidentes*».

Che amore, quale interesse infatti possono dominare l'animo di uomini condannati a servir sempre, male pagati, peggio nutriti, randagi oggi quà, domani là come branchi di animali; quale sentimento di patria può riscaldare l'anima loro triste e desolata in mezzo a chi si prefigge il compito soltanto di sfruttarne le loro deboli e mal nutrite energie vitali? Perchè l'istruzione e l'educazione possano far presa nell'animo e nella mente delle giovani esistenze, si richiede che permetta almeno di sfamarsi e di vestire e di ripararsi in abitazioni umane. Perchè l'istruzione e l'educazione sieno inoltre proficue ed efficaci, importa che coloro che le devono impartire, alla capacità intellettuale accoppino un profondo sentimento morale. Questa istruzione ed educazione possono essere impartite non solo nella scuola alle giovani menti, ma possono impartirsi da tutti coloro che per la loro posizione sociale superiore sono in grado di poterlo fare. Perchè ciò avvenga, si richiedono per la scuola i migliori insegnanti e per le stesse i migliori funzionari dello Stato; invece è norma fissa di inviare in quei luoghi desolati dall'ignoranza e dalla povertà i funzionari in punizione, o in pratica del loro ufficio, aggravando, o per lo meno perpetuando così all'infinito questo deplorevole stato di cose, questa vergogna nazionale.

Tutto però non devesi attendere dallo Stato, molto assai potrebbero fare i cosidetti galantuomini (signori) che dominano quelle povere masse.

Quei signori nel loro stesso interesse dovrebbero risolvere una buona volta la vitalissima questione agraria con la suddivisione di tutte quelle immense estensioni di terre incolte, creando tanti coloni, o piccoli proprietari, abolendo per tal modo l'attuale servitù della gleba, triste retaggio di tempi barbari che ogni buon Italiano deve in cuor suo maledire. In questo modo soltanto quei miseri esseri umani, ritroveranno la loro coscienza di uomini, si sentiranno cittadini di un Paese che li sfama, li veste e li alloggia, conosceranno i loro diritti e sentiranno i loro doveri, ed in questi due nobili e dignitosi sentimenti si svelerà in tutto il suo nobile orgoglio la loro personalità giuridica che farà di loro i veri italiani, i cittadini degni della terza Italia.

L'agricoltura è la base della ricchezza di ogni Nazione e specialmente dell'Italia nostra, il di cui suolo coltivabile è per tanta parte nel Mezzogiorno incolto, mentre vi sono le braccia numerose per lavorarlo, ma che per un calcolo fatale di male inteso interesse materiale e politico dei galantuomini meridionali, quelle braccia fuggono dalla Patria per arricchire col loro lavoro terre straniere e lontane, mescolando il sudore che stilla dalle loro fronti col sentimento della patria lontana.

Con la divisione delle terre incolte e con la creazione di colonie, o di piccole proprietà, l'Italia richiamerebbe al suo seno quei suoi figli che attualmente devono starsene all'estero, la ricchezza della Patria in pochi anni si raddoppierebbe, l'amore al patrio suolo penetrerebbe nell'animo di tutti gli Italiani, la difesa e la sicurezza della Patria verrebbero in via assoluta assicurate, l'ignoranza e la miseria attuali passerebbero in pochi anni alla storia di un triste passato senza ritorno; i fatti selvaggi di Verbicaro diverrebbero una paurosa, triste incredibile leggenda.

Vi sono Nazioni moderne che con la risoluzione della questione agraria affrontata con civile ardimento, si mutarono in potenti Imperi.

E senza uscire dall'Italia, vi sono da noi Regioni, dove appunto per una saggia risoluzione della questione agraria, le popolazioni loro, godono di un grande benessere materiale - economico al quale molto davvicino si accompagna un confortante sviluppo intellettuale e morale, che fa presagire una crescente prosperità avvenire.

Udine, 2 settembre 1911.

Ing. L. Pez.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Festeggiamenti - Pesca di beneficenza - Concerto bandistico - Conferenza.

Ci scrivono, 3, (*n.*):

(Tiflis) Eccovi l'elenco dei doni:

Domenico De Rosa, elegante astuccio porta carte; Ditta Giacomuzzi - Venezia assortimento liquori; F.lli Bertagni - Bologna - cassa paste all'uovo; Benedetto Benedotti - Vittorio Veneto - assortimento liquori; G. Zenatello e C. - Verona - 3 vasi artistici; Bossini Clemente - Brescia - 1 rasoio di sicurezza; F.lli Biasutti - S. Daniele del Friuli - macchina di cucire; Tamai rag. Antonio - Spilimbergo - Statuetta in bronzo con orologio; Annetta Donati - Gigante, mandolino e servizio liquori; dott. Enrico Maupoil, portasigari in pelle; Ditta Nencioni Ferdinando - Pisa - 10 fiaschi Chianti; Carlo Pagliarini - Romano di Lombardia caramelle - Società Italiana Biscotti e dolci - Firenze - Biscottini Migone e C. Milano - Profumerie Ganino G. B. Torino - Camicie e cravatte - Viola G. B. Torino - pacchi caffè - Ditta P. V. F.lli Antoniazzi - Conegliano assortimento liquori; Saponerie e steirinerie Riunite - Torino - cassetta sapone - Società Carcatidi - Spilimbergo - artistico orologio a pendolo da sala; dott. Riuni Giuseppe - Pordenone 3 quintali legna; Gottardo Tomat - Spilimbergo - tre portafiori in bronzo artisticamente lavorati; F.lli Garcia - Canelli - una cassetta assortimento liquori - Borsani e Vieni - Conegliano - una cassetta candele artistiche - Giuseppe Alberti - Benevento - oggetti artistici; De Marco G. B. Spilimbergo - un bastone con pomo d'argento e un porta-cerini in argento; Michele Talmone - Torino - 100 giocattoli cioccolato; Davide Campari - Milano - bottiglie liquori e oggetti artistici.

Come vedono i lettori la grande pesca di beneficenza rappresenterà il miglior numero del programma dei festeggiamenti qui indetti pel 17 settembre: importantissime ditte commerciali hanno già annunciato l'invio di splendidi doni e doni splendidi saranno pure offerti dalle ditte e famiglie della Città, doni che apposito comitato ritirerà personalmente.

***

Con vero compiacimento riferiamo che, durante i festeggiamenti presterà servizio il corpo bandistico di Maniago.

***

L'illustre nostro concittadino prof. Carlo Lagomaggiore del Liceo di Mondovì, entusiasticamente aderendo al desiderio della cittadinanza, in occasione dei festeggiamenti terrà nel nuovo e splendido salone dell'operaia una delle sue solite smaglianti conferenze.

Da CODROIPO
Per l'ampliamento dei nostri Cimiteri - Una disgrazia - Le manovre di cavalleria.

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Il sindaco cav. Moro ha fatto conoscere questa mattina che per iniziare i lavori di ampliamento dei cimiteri di Codroipo, Biauzzo e Pozzo non sono ancora ultimate le relative pratiche e che da parte sua non può far nulla se non sollecitare le superiori autorità ad espletarle ciò che si trova d'aver già fatto.

*** Chiarcossi Giuseppe di Codroipo, mentre era intento ad accomodare una finestra di casa sua, cadde sulla sottostante strada riportando gravi contusioni nel corpo.

I due solerti medici signori Faleschini e Bertuzzi apprestarono al disgraziato sollecite cure.

*** Si assicura che il 9 corrente arriveranno le truppe per le annunziate manovre di Brigata.

A Codroipo verrebbe acquartierato il Reggimento Saluzzo attualmente a Palmanova.

Da TRICESIMO
La festa di sabato sera

Ci scrivono, 3, (*n.*):

La festa di iersera pro Lega Nazionale è riuscita splendidamente. Si notavano tutte le signore e signorine della colonia triestina, con la gentile signora Camerini alla testa, la contessa Orgnani, la nob. signora Pilosio, la signora e signorina Bortolotti, la signora e signorina Carnelutti. Tra gli ospiti notavasi il Sindaco di Tarcento, cav. Serafini. Faceva, con squisita cortesia, gli onori di casa, il Sindaco Spuelz. Il ballo fu animato. Si raccolsero oltre 350 lire per la beneficenza.

S. PIETRO al Natisone
Una nobile lettera del colonnello del 79.o

Dal signor Colonnello del 79.o reggimento fanteria, che fu in questi giorni accampato per le manovre a S. Pietro al Natisone, è pervenuta al Sindaco la seguente lettera:

All'Ill.mo Signor Sindaco
di S. PIETRO AL NATISONE

Udine, addì 31 Agosto 1911

Nel lasciare codesto Comune, ove gli ufficiali e le truppe dipendenti ricevettero un'accoglienza così incondizionatamente cortese, mi è grato, illustrissimo sig. Sindaco, di porgere a Lei, che così degnamente presiede a cotesta cittadinanza, l'espressione della mia viva riconoscenza e di quella dei militari tutti, che fruirono di cotesta squisita ospitalità.

La cittadinanza di San Pietro, seguendo l'illuminato e patriottico esempio della S. V. I., ha voluto con dimostrazioni di vero affetto dire ai soldati italiani come il cuore di cotesta nobile terra palpiti all'unisono con quello del nostro esercito in un'idealità altissima di fraterna italianità.

Posso assicurarle, Ill.mo sig. Sindaco, che il ricordo dei giorni costì trascorsi, favoriti altresì dalle ottime condizioni sanitarie delle truppe mantenutesi sempre tali in merito alla salubrità degli accampamenti e alla perfetta potabilità dell'acqua di cotesto acquedotto, rimarrà nell'animo nostro memoria gratissima...

Nel pregarla di esprimere a cotesta cittadinanza il sentimento della nostra riconoscente simpatia, colgo l'opportunità di porgerle i sensi della mia perfetta osservanza.

Il Colonnello
Comandante del campo
ROSSI

Questa lettera viene in buon punto a troncare le voci sparse sulle condizioni igieniche del Comune e sulla potabilità dell'acqua che alimenta il suo acquedotto.

L'assicurazione verbale avuta dall'egregio capitano medico del reggimento dott. Zanuttini acquista così autorevole conferma.

Da CIVIDALE
Minute di cronaca

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Quel tale Kadscshel Vincenzo maestro elementare Boemo, venuto in Italia per diporto e qui arrestato per sospetto di spionaggio, venne venerdì condannato a 10 giorni d'arresto, più a lire 137.81 di multa per porto d'armi. Subito dopo emanata la sentenza venne posto in libertà.

*** Ieri mattina vennero congedati gli alpini della classe 1889. Alla stazione furono a salutarli ufficiali e soldati.

Col congedo di questi giovanotti si sciolse la brava fanfara, la quale diede l'ultima suonata la vigilia della partenza.

*** I colonnello dell'80.o prima di lasciare Cividale, visitò le nostre autorità e diresse una nobile lettera al Pro Sindaco, riconoscente delle accoglienze ricevute.

*** Il 5 corr., si adunerà la Commissione mandamentale per le imposte dirette per determinare sopra molti ricorsi di R. M.

*** La cucina della C. R. nel mese di agosto ha confezionato e distribuite 3950 razioni di minestra da un litro.

*** Con tutta la penuria d'acqua potabile venne ieri scoperto, e da un'assessore messo riparo, che si abusava dell'acqua dell'acquedotto, per usi tutt'altro che domestici.

*** Questa mattina il capitolo e la rappresentanza Municipale si sono recati processionalmente al Castello del Monte, per compiere un antico voto. Uno dei rappresentanti del Municipio portava una delle statuette d'argento votive, prelevata regolarmente poco prima dal R. Museo.

Da PALMANOVA

Incendio - Arresto - Sul fatto delle revolverate.

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Ieri sera in Castello di Porpetto scoppiò un incendio disastroso nell'abitazione di certo Nicola Bert.

Tutto andò distrutto compreso il fienile soprastante.

Sembra che il danno ammonti ad una cifra considerevole e che il proprietario sia assicurato.

Le cause non sono precisate.

*** Certo Bedischini Antonio di Udine è residente da qualche tempo in Austria ingiuriava ieri sera con parole scorrette e provocanti, l'Italia e la sua bandiera.

La patriottica manifestazione veniva fatta nei pressi di Castions di Mura ad una guardia di finanza che ebbe la geniale idea di consegnare il rinnegatore della propria patria ai Reali carabinieri.

In Austria l'italiano si lascia con timore sfuggire qualche parola, in Italia abbiamo gl'italiani che ci disprezzano! Speriamo che siano pochi gli snaturati.

*** In riguardo al fattaccio che come annunciammo successe l'altra notte in piazza V. E. certo Sartori Carlo che apparteneva alla comitiva si trova da 10 giorni a letto con certe ferite riportate, non si sa in qual modo nel tafferuglio.

Il Sartori nulla ricorda di concreto, tuttavia il Pretore dott. Pasquale Cracchi ha voluto interrogarlo e procedere contro Colussi Giovanni di Palmanova, ora residente a S. Giorgio di Nogaro, autore — a quanto sembre — degli spari di rivoltella, per porta d'arma senza licenza.

Il fatto sembra gravissimo e le autorità nulla trascurano per mettere perfettamente le cose a posto.

Da PORDENONE

Si getta sotto il treno

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Questa mattina alle ore 9 Tizianel Luigi fu G. Batta d'anni 24 da Polcenigo che là lavorava da poco tempo come fabbro meccanico alla tessitura di Rorai si gettava sotto il treno merci proveniente da Udine e diretto a Venezia nel passaggio a livello di San Giacomo.

Da molto tempo egli meditava tale suicidio e questa mattina dopo aver bevuto un decimo di acqua vita si metteva in quella località aspettando il passaggio di un treno.

Dopo aver atteso qualche tempo nascosto dietro una siepe nel momento che gli passava davanti, si precipitò verso di esso, e gli venivano troncate tutte due le gambe trainandolo per una trentina di metri. Lo spettacolo di chi potè poi prodigargli i primi soccorsi era ben triste. Le gambe erano tutte due triturate e s'erano gonfiate subito in un modo incredibile.

Mandava dei gemiti veramente strazianti, mentre il sangue gli sgorgava a fiotto dalle arterie troncate.

Venne portato subito all'ospitale e morì alle 11 fra dolori e grida atroci.

Le cause? Varie sono le versioni. Chi dice per dissesti di famiglia; altri per delle sgridate dei suoi superiori.

Certo è, che come dissi più sopra, egli da parecchio tempo meditava il suicidio e ne aveva parlato anche ai suoi amici. Ma a chi gli domandava le cagioni, diceva che le avrebbe tenute sempre segrete e che non le avrebbe dette neanche alla propria moglie. Nel momento però del suicidio non era nelle sue piene facoltà mentali, come lo era del resto poche volte causa il molto vino che beveva. E forse la ragione più attendibile è questa: Le condizioni economiche poco buone e quell'eccitazione continua che gli procurava il troppo alcool lo spinsero al triste fatto.

Lascia la moglie che abita a Polcenigo in procinto di divenir madre.

Il lutto d'un collega - Alle corse di Sacile.

*** E' morto ieri sera a Lestans la signora Teresa Brusadin d'anni 80 madre del collega signor Antonio Brusadin.

Alla famiglia Brusadin le nostre condoglianze

*** Appendiamo che in una corsa ciclistica che ha avuto luogo oggi a Sacile è arrivato primo il concittadino signor Zago Giuseppe.

Congratulazioni.

Da MANIAGO

Servizio automobilistico Pordenone-Maniago - Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Questa mattina giunsero in automobile i signori Ellero avv. cav. Arturo, Cattaneo co. cav. Umberto, Locatelli avv. Antonio insieme ai fratelli Puppin onde tenere la annunciata riunione. Si recarono dapprima in Municipio a conferire col Sindaco e qualche altra persona indi nella sala dell'albergo *Leon d'Oro* ove il conte Cattaneo espose chiaramente tutti i dati relativi alla attivazione del servizio, dimostrando la convenienza dell'impresa anche dal lato finanziario. Vennero sottoscritte n. 32 azioni per l'importo di lire 8000, dopo di che i componenti la commissione si recarono a Fanna e Cavasso, dietro invito speciale, onde raccogliere nuove sottoscrizioni.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria, nel giorno di venerdì otto settembre alle ore dieci antimeridiane.

Da AVIANO

Ritorno degli ufficiali aviatori - Congedamento di classi - Partenza.

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Ieri hanno cominciato a ritornare gli ufficiali di questa scuola di aviazione che parteciparono alle grandi manovre del Monferrato, ed entro la ventura settimana si troveranno tutti alla sede per ricominciare le belle lezioni sotto la direzione del comandante signor Ginocchio.

*** Oggi poi si sono iniziate le operazioni per il congedamento della classe anziana dei soldati che in questa scuola costituiva un ottimo elemento operaio, e che speriamo verrà sostituito con altri soldati di pari merito tecnico.

*** Ieri mattina il signor Marzona Giuseppe titolare di questo ufficio del lotto ci ha lasciati per la sua nuova destinazione di Castello di Perugia. Con vero dispiacere sentiamo questa partenza, poichè in cinque anni che fu tra noi, potemmo apprezzare le squisite doti dell'animo suo, e provare per lui una vera forte amicizia.

Al signor Giuseppe pertanto giunga il nostro augurio di buona fortuna, ed il nostro affettuoso saluto.

La legge dei contrasti

Guerra, guerra, si impugni la spada...!

Così cantavano i famosi druidi della Norma, e così cantano oggi i Nembrod di nuovo genere che si prefiggono di vincere la malaria facendo la guerra alle zanzare.

Veramente non è la spada l'arma adottata. L'arsenale di guerra contro le zanzare è vario all'infinito: dal petrolio e dalla polvere insetticida, alle lampade luminose circondate da panie o da fili elettrici fulminanti. Non parlo degli specifici antilarvarici, antizanzarici del Celli perchè ormai più nessuno ne parla.

Ma oggi poi sono state proposte altre due armi, che costituiscono fra loro l'antitesi più meravigliosa, più inverosimile che si possa immaginare.

Il basilico... e la dinamite. Il mite domestico vaso dell'odoroso basilico: la dinamite, agente distruttore per eccellenza.

E il curioso si è che al basilico ha pensato un militare, un ufficiale inglese il Larrymore. Alla dinamite, ha pensato un entomologista. (L'uomo più pacifico e paziente che esista sotto la cappa del cielo), si capisce, americano: lo Smith.

Ben diverso è anche il modo di agire delle nuove due armi, anche astrazion fatta dalle loro qualità. Perchè il basilico col suo odore tiene lontano le zanzare (ma non le uccide e questo è un guaio.

La dinamite invece agisce come semplice ausiliare di guerra: cioè, con lo scoppio di cartuccie di dinamite si fanno dei solchi nel terreno che si riempiono poi di acqua: in quest'acqua si mettono poi dei pesci speciali ghiotti di larve di zanzare. Le zanzare, gentilmente si occupano di andare a deporre le loro uova in detti solchi: le uova diventano larve a maggior delizia dei pesciolini. Come vedete, la cosa più semplice e pratica del mondo; non ci voleva che un entomologista americano per pensarla. E' vero che quei solchi pantanosi favoriscono la moltiplicazione delle zanzare... ma ci sono i pesci! Che idee geniali!

Più geniale certamente di quella di fabbricare le pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano - Italia) le quali non favoriscono lo sviluppo dei parassiti malarici per poi ucciderli, ma l'uccidono subito e nel modo più sicuro guarendo così da qualsiasi febbre malarica.

Le grandi feste di ieri a Udine

Il concorso di bellezza al Sociale

Esame?

Molti babbi e molte mamme condussero al concorso di bellezza i loro figliuoli con il cuore di chi va a subire un esame. I bambini son tutti belli, ma per i genitori il proprio bambino è bellissimo. E il concorso poteva crudelmente lacerare illusioni. Dico poteva, poichè tutti i babbi e tutte le mamme se ne tornarono a casa lietissimi anche se i loro bambini non ricevettero dalla giuria la sanzione ufficiale della bellezza.

Il *Teatro Sociale*, illuminato con quella luce tutta propria delle prove diurne, era gremito, formicolante di folla gentile. Nei loggiati, nei palchi e sul palcoscenico, gli spettatori; nella platea, sulle grandi file di sedie allineate perpendicolarmente al palcoscenico, i numerosi concorrenti con le mammine. La scena variopinta e movimentata, ricorda un poco il mercato degli uccelli di Sacile.

Dalla platea parte un'ondata di vocine clamanti e piangenti: partono risate argentine; le interiezioni di meraviglia dei più piccoli s'odono prolungate; zirli e pigolii, come tanti uccelletti. Contemplando da lungi, le capellature infantili son quelle che fermano l'attenzione: boccoli nerissimi, chiome bionde, castagne, cenerine; capellature fermate da nastri variopinti; piccole teste di quasi lattanti ricoperte di lieve lanugine aurea. Mille manine s'agitano all'insù indicando i meravigliosi giuocattoli che saran dono di tutti: il grande cavallo corazzato di ferro, e la bellissima bambola alta come una bambina di tre anni e la batteria di cucina che potrebbe quasi servir per adulti, e il triciclo, che saranno dei fortunati dalla sorte. Poichè anche i fanciulli debbon presto imparare cosa sia la fortuna, e come debba essere acciuffata per non farsela sfuggire.

Vesticciuole rosse, rosee, bianche, nere, azzurrine: veli ricoprenti l'innocente nudità di bambini appena appena divezzati.

Il gentile gridio vince il frastuono dell'orchestra che ripete l'assassinio di *Carmen*.

Interessante è osservare babbi e mamme, gravi e compunti, ansiosi quasi dell'imminente verdetto. Ogni mamma di certo ragiona: o perchè il mio bambino ch'è tanto bello non dovrebb'essere premiato?

Papà Gregorio

Dal palcoscenico spicca l'austera e simpatica figura del cav. dott. Marzuttini. Sembra il nonno dell'esercito gentile; di certo più d'un fanciullo, contemplando la nivea barba prolissa, lo crederà « papà Gregorio » quello che la notte di Natale, spegnendo sulla neve il rumore dei passi, depone sul davanzale della chiusa finestra i doni avuti dal bambino Gesù.

La maschia voce del caro dottore sovrasta il clamore della platea, e i bambini tacciono; poichè il dottore ha mosso un lieve rimprovero.

Il rimprovero, a dir la verità, tocca le mamme e i babbi che nell'ansia dell'attesa, s'affollano alla scalea del palcoscenico per la quale debbon passare i fanciulli che la giuria esaminerà in un palco di pepiano.

Il nostro amico signor Luigi Russo, disimpegna, con ammirevole gravità la sua mansione di vociferatore del concorso: chiama a numero e a nome i fanciulli e sorveglia perchè vadano dalla giuria.

Chi si trova nel palcoscenico vede a uno a uno sfilare i fanciulli, e quantunque superino di molto i duecento, pure non si annoia.

Passano bambine aggraziate; fanciulli tarchiati e spavaldi; passano bambini timidi dagli occhioni abbassati, altri distratti se ne infischiano della giuria e del colto e dell'inclita e poppano il pollice o infilano l'indice nella narice minuscola. Qualche bambino, dei più piccoli, si spaventa; e il trillo argentino del riso si tramuta nel più accorante piagnisteo che lacera i timpani e allontana da chi non lo è il desiderio di diventar padre.

Un fanciullino, già stanco e probabilmente annoiato, se la dorme della grossa e la mamma lo trasporta dalla giuria sulle braccia, evitando d'interrompere il dolce sonno.

I giurati lavorano

Nel palco della Giuria le scenette si succedono gustosissime. La mamma si ferma sulla soglia e sollevando il fanciullo lo esibisce ai giurati.

A talune mamme sembra che l'esame della giuria sia troppo sommario, e dicono:

— Ma mi facciano il favore; il mio bambino, lo guardino bene; guardino che spalle e che candida chiostra di dentini; e lo pesino un poco, sentano com'è grasso....

Poichè anche nel concetto delle mamme, la giustizia non può essere senza bilancie.

Ed altre ancora:

— Loro se la sbrigano con un'occhiata. Anche qui si fanno ingiustizie. Ma io so dove ricorrere, se non danno il premio giusto...

L'esame continua e i giurati laboriosi stanno chini sulle lor dotte carte.

L'orchestra suona e nella platea e sul palcoscenico il chiacchierio e il piagnisteo imperversano.

Ogni bambino, per il fatto d'avere partecipato al concorso, ha diritto ad un giocattolo.

E l'amico nostro vociferatore, il signor Luigi Russo, fortunato apprendista dell'arte del babbo, saccheggia le mostre dei giocattoli e distribuisce imparzialmente il bottino. Trombette e pianini e zufoli cominciano il concerto, mentre bambole, cavallini, oggetti di cucina, piccole carriuole sono agitati da mille manine.

Bambini fortunati

Ma il grande cavallo corazzato di ferro, la bambola che sembra una bimba, il triciclo e la batteria da cucina sfuggono all'assalto. Contro di essi s'appuntano gli avidi sguardi dei bambini e anche — perchè non dirlo? — di qualche mamma. Questi grandi giocattoli debbono esser sorteggiati tra tutti i concorrenti.

La bambina Vitali Valeria che ha il numero 1, estrae dall'urna trasparente i biglietti contenenti la fortuna. Mentre compie l'estrazione, vedendo i bei doni che se vanno, prorompe a piangere; ma il comitato la consola donandole una bambola.

Ecco i nomi dei fanciulli fortunati: la bambina Raddi Ida vince con il numero 196, la bella bambola che messa in piedi le supera le spalle; con il numero 213 la bambina De Cecco Elisa vince la batteria di cucina, con il numero 37 Basciù Ildegonda vince un servizio di piattini in porcellana; Leonardo Basadonna con il num. 35 conquista il bel cavallo al quale, in segno di possesso, monta subito in arcione; il triciclo tocca a Gallina Giovanni, numero 45.

L'eliminatoria della bellezza

Mezzogiorno è vicino e così pure dovrebb'essere il verdetto dei giurati. I quali vogliono assolvere l'obbligo loro con coscienza, e addivenire alla proclamazione in seguito a una scelta tra i bambini ritenuti in massima meritevo di premio. E' una specie d'eliminatoria della bellezza. Ecco i nomi della gentile *élite*: Antonini Antonina; Aloisio Lisetta; Basadonna Leonardo; Russo Anna; Basaldella Ilda; Basciù Ildegonda; Benedetti Evelina; Bolzicco Ermanno; Bozzo Gina, Bressano Maria, Brida Aldo; Sarti Anna; Bruni Natalia, Canciani Minerva, Cavedali Mario, Chiussi Ugo, Trevisan Italia, Ciattei Cesira, Comino Italia; Cominotto Elsa, Corradini Luisa, Cozzarini Rosina, Cremese Celso, Daurisio Gaetano, De Giorgi Quirino, Degano Rasalia, De Mezzo Rosalia, De Paoli Vittorina, De Paulis Umbertino, Elfero Speranza, Fabris Maria, Fabris Ada, Fioretti Elsa, Fornis Ottorino, Gabbiani Vittorio, Gallina Giovanni, Garbelotto Zaira, Valerio Maria, Gerani Myriana, Gressani Amilcare, Grosso Elena, Jacuzzi Apra, Jegna Arrita, Leoncini Leonella, Liuzzi Manlio, Lisutti Giulio, Lorentz Gigina, Magro Carlo, Molin Pradel Maria, Malandrini Maria, Livotti Luigina, Marini Lena, Marchetti Ardilla, Menassi Jole, Mattiussi Renato, Mauro Attilio, Mercante Maria, Nicoletti Aurelio, Valeria Vitali, Moranduzzi Domenico, Palumbo Aldo, Russo Anna, Pasut Argentina, Pedone Edmondo, Piccinini Elena, Trevisan Italia, Piccinini Catterina, Pozzo Solidea, Pian Mino, Riello Lucia, Prosperi Dante, Raiser Enrico, Saccorotti Maria, Salterini Modotti Elsa, Savio Arnaldo Scalabrin Albertina, Tomada Fidusia Tosolini Giulietta, Sandri Ebner, Pilorio Erminio, Varano Concettina, Rossetto Mario, Vau Olga, Vou Tullio, Zoratti Bruna, Zanutti Giulietta.

La lettura di quest'elenco di fanciulli fortunati suscita qualche dolorosa meraviglia.

Più d'una mamma sgrana gli occhi esclamando:

— O come, il numero del mio bambino non è stato chiamato?!

E il signor Russo è tirato da tutti i lembi possibili della giacca:

— Lo prego, guardi se è uscito il mio numero, chè non sono stata attenta. Mi sembra che si facciano delle ingiustizie...

Le mamme s'imbizziscono, ma i fanciulli allegri per il dono ricevuto fanno un chiasso indiavolato agitando i giocattoli.

Gli animi sono accesi. La giuria non s'azzarda a pronunciare il verdetto. Si teme una seconda edizione di Verbicaro.

Il gentile pubblico è invitato per le ore 18.

I premiati

Puntualmente, teatro affollatissimo, la giuria pronuncia il verdetto. Il presidente del comitato sig. Santi pronuncia sentite parole di ringraziamento per i giurati che incontrarono difficoltà non lievi nel loro lavoro, a causa del gran numero di concorrenti e per la generale bellezza di essi, di modo che attorno ai premiati sta una meritevole bellissima schiera.

Dopo le parole del presidente, il signor Valerio consegna le medaglie ai premiati.

Ecco i nomi come dal verdetto della giuria:

1. *Premio* — Medaglia d'oro — Bambini — 106 Raiser Enrico — 104 Gabbiani Vittorio.

2. *Premio* — Medaglia d'argento — Bambini — 143 Cavedali Mario — 12 Pedone Edmondo — 56 Nicoletti Aurelio — 127 Bolzicco Ermanno — 131 Banzi Adone — 100 Rossetto Mario — 90 Fischietto Pasqualino — 73 Liuzzi Manlio — 62 Sandri Ebner — 218 Brida Aldo.

1. *Premio* — Med. d'oro — Bambine — 76 Marini Lena — 182 Gerani Myriam.

2. *Premio* — Med. d'argento — Bambine — 183 De Paoli Vittorina — 130 Molin Pradel Maria — 60 Bruni Natalia — 26 Benedetti Evelina — 50 Pozzo Solidea — 128 Piccinini Caterina — 204 Demezzo Anna — 89 Degano Rosalia — 18 Corradini Luisa — 77 De Paolis Carmela.

Il concorso di bellezza infantile è finito. Con le mani alle orecchie assordate usciamo dal teatro.

Uno scettico dice:

— I bambini son belli, ma quando sono degli altri!

La X gara federale di tiro a segno inaugurata ieri

Il tiro collettivo

L'inaugurazione della X Gara Federale della Società del Tiro a Segno ebbe luogo con la consueta solennità.

Le Società Federate giunsero coi treni della mattina e furono ricevute dalla presidenza della nostra Società.

Scesero le rappresentanze di Gemona, Moggio, Cividale e Spilimbergo coi rispettivi labari. La rappresentanza di Gemona porta anche il labaro federale.

Mancano le Società di Tolmezzo, Paluzza e Maniago, che si spera arriveranno oggi.

Mentre si forma il corteo la banda suona la marcia reale.

Il poligono del Tiro presenta un aspetto, con le bandiere spiegate al vento, gaio ed animato.

La tettoia è ornata, con buon gusto di piante. Sono presenti il maggior generale Malignari di Bagnolo comandante della nostra brigata di Cavalleria, il tenente colonnello De Bernardis, ispettore del Tiro a Segno, il maggiore Camurati, il prefetto comm. Brunialti, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Roviglio, l'assessore cav. Conti, il prof. Pierpaoli, il tenente co. G. di Colloredo e il dep. Ancona.

Viene offerto il vermouth d'onore e cominciano i discorsi. Il presidente signor Gabriele Tonini, dopo aver ringraziato le Società intervenute, porge a tutti il saluto esprimento la sua viva riconoscenza per l'appoggio alle Società dalle autorità civili e militari e dalla stampa per lo sviluppo dell'istituzione.

Egli termina col voto e con l'augurio che le Società convenute abbiano ad accrescere le loro file di nuovi e numerosi giovani che nell'armi si addestrino e che qui, ai confini d'Italia, in questa nostra Provincia, sappiano al caso far rispettare la Patria grande così come la brindare alla salute del nostro tutti a brindare alla salute del nostro Re: Evviva il Re!.

Vivi applausi salutano le ultime parole del Presidente.

Indi parlano il cav. Conti, il tenente colonnello De Bernardis, il signor Pagnutti per il Circolo Cacciatori, tutti applauditi.

Poscia cominciarono i tiri. Aprono il fuoco il generale di Bagnolo, il comm. Brunialti, l'assessore Conti, e altre autorità.

Cominciò quindi il tiro collettivo che si svolse ottimamente.

Dirigeva il tiro il direttore della Società signor Fabris alle fosse dei segnatori da va le opportune disposizioni il consigliere Florit.

Eccone il risultato:

1. Società di Cividale medaglia oro — 2. id. id. Udine id. id. — 3. id. id. Meggio id. id. — 4. id. id. Spilimbergo medaglia argento — 5. id. id. Gemona id. id.

Le corse di ieri in giardino

Le magnifiche affermazioni di Marchetti, Modotti, Feruglio e Mecchia.

La riunione sportiva di ieri, riuscì veramente attraente sia per i profani di sport, che ebbero campo di ammirare bellissimi sforzi, e gare assai disputate, sia per gli sportmen, che poterono constatare i progressi fatti dai nostri corridori in questi ultimi tempi, paragonarne il valore, misurarne le forze...

Una gran folla fin dalle tre e mezzo gremisce le pendici del nostro bel colle del Castello, popola le tribune, si assiepa nel giardino sotto i grandi alberi di ippocastano.

Alle quattro allorchè l'ombra del Castello s'allunga, mettendo la pista al riparo dei raggi cocenti del sole, hanno principio le gare.

Gara podistica di velocità

Comincia la corsa podistica di velocità, percorso metri 100, dieci partenti divisi in due batterie.

Partono nella prima batteria: Citta Lorenzo, Cirio Pietro, Rumignani Gaspare, Beltrame Erminio e Fioritto Rosalino.

Arrivano: 1. Citta, 2. Fioritto, 3. Cirio.

Nella seconda batteria partono: Maurich Ernesto, Peruch Attilio, Sodani Alfredo, Gabai.

Arrivano: 1. Peruch, 2. Maurich, 3. Sodani.

Si corre quindi la decisiva, alla quale prendono parte i tre primi arrivati di ogni batteria, e cioè Citta, Fiorito, Peruch, Maurich, Cirio e Sodani.

Arrivano: 1. Citta, 2. Sodani, 3. Peruch.

L'eliminatoria ciclistica

Ha quindi luogo la corsa ciclistica per eliminatoria.

Questa corsa comprende un numero di giri di pista doppio di quello dei corridori; ogni due giri, il corridore che arriva ultimo, viene senza interruzione, corrono in tre giri la decisiva.

I premi sono cinque.

A questa gara erano iscritti diciotto corridori, otto di cui si sono però ritirati.

Restarono in corsa i migliori campioni del pedale della nostra regione, e cioè: Modotti Attilio, Mecchia Federico, Rivoldini Oscar, Piccini Danilo, Feruglio Angelo, Marchetti Erminio, Panigadi Guido, Canciani Guido, Semintendi Erminio, Semintendi Ermenegildo.

I giri di eliminazione danno questo risultato:

Al 2. viene eliminato Canciani, al 4. Piccini, al 6. Panigadi, all'8. Semintendi Erm. che ha rotto un raggio. Il fratello di quest'ultimo, dovette ritirarsi al quarto giro, avendo bucata una gomma.

Rimasero così in corsa: Modotti, Marchetti, Feruglio, Mecchia e Panigadi i quali si accingono a compiere gli ultimi tre giri ad andatura piuttosto fiacca, tanto che lo starter signor Verza deve ricordar loro il tempo massimo. I cinque partono allora a fondo, e tra di loro s'impegna una vivacissima lotta che può riflettersi anche sulla successiva corsa handicap, per la quale servirà di criterio l'arrivo in questa gara.

A cento metri dal traguardo Modotti parte in volata, prontamente seguito da Marchetti, il quale dalla 3.a posi-

---

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Era un giovane, ricoperto di stracci, e l'espressione del suo viso, il suo atteggiamento e i suoi singhiozzi rivelavano un'immensa disperazione.

Il suo profondo dolore assorbiva così completamente tutte le facoltà della sua anima, che non s'accorse nè dell'arrivo, nè della presenza dell'abate.

Chi era quell'infelice che aveva osato penetrare nella casa?

Dopo un primo istante di stupore l'abate lo indovinò anzichè riconoscerlo.

— Giovanni!... sclamò con voce vibrata e per ben due volte, Giovanni Lacheneur!...

Di sbalzo il giovine si rizzò in piedi pallido e minaccioso; la fiamma della collera inaridiva le lagrime nè suoi occhi.

— Chi siete voi? domandò con accento terribile, che fate qui?... Che volete?...

Sotto il suo costume da contadino, colla sua barba, l'antico curato di Sairmeuse era talmente irriconoscibile, che fu obbligato di dire il suo nome.

Giovanni mandò un grido di gioia.

— E' il buon Dio che vi manda, signor curato, esclamò... Marianna non può esser mortal... Voi salverete, voi che ne avete salvati tanti altri...

Ad un gesto dell'abate che gli mostrava il cielo, egli si arrestò, facendosi ancora più pallido. Egli comprese che non v'era più speranza.

— Via... riprese con tuono d'orribile scoraggiamento, il destino non si è dunque stancato ancora... e tuttavia io vegliava su Marianna, nell'ombra, da lontano... E stassera io veniva per dirle: « Non fidarti, sorella, sta in guardia !... »

— Che! voi sapevate...

— Io sapeva che un gran pericolo la minacciava, si, signor curato... sarà appena un'ora, io cenava in un'osteria di Sairmeuse, quando un giovanotto, certo Grollet, entrò. « Oh! sei tu, Giovanni? mi disse; ho veduto poco fa papà Chupin in agguato presso alla casa di tua sorella; quando mi vide, tirò diritto, il birbone. » Sentii un colpo al cuore; uscii come un pazzo, venni fin qui correndo a perdifiato... Ma quando la fatalità prende a perseguitare un uomo, sapete bene... io arrivai troppo tardi.

L'abate rifletteva.

— Voi dunque supponete che Chupin...

— Non suppongo, signor curato, io affermo che fu egli, il miserabile, che commise quest'abbominavole misfatto.

— Ma bisogna dire ch'egli avesse qualche interesse...

Giovanni ruppe in uno di quelli scrosci di riso, che sono forse l'espressione più viva della disperazione.

— State tranquillo, signor curato, interruppe, il sangue della figlia sarà pagato a più a caro prezzo di quello del padre.

Chupin fu il vile istrumento del delitto, ma non lo concepì. E' più in alto che bisogna cercare il vero colpevole, assai più in alto, nel più bel castello del paese, in mezzo ad una folla di domestici, a Sairmeuse in una parola!...

— Disgraziato! che volete dire?...

— Ciò che dico!

E freddamente aggiunse:

— L'assassino è Marziale di Sairmeuse.

Il prete indietreggiò, atterrito dagli sguardi di quello sciagurato.

— Voi impazzite!... disse severamente.

Ma Giovanni crollò con fierezza la testa.

— Se io sembro un pazzo, signor abate, rispose, si è perchè voi ignorate la passione furiosa di Marziale per Marianna... Egli voleva farne la sua ganza... e Marianna ebbe il coraggio di ricusar quest'onore; è un delitto che va punito cotesto... Il giorno che il marchese acquistò la prova che la figlia di Lacheneur non potrebb'esser mai sua, ei la fece avvelenare perchè non potesse appartenere ad un altro.

Tutto ciò che in quel momento si fosse detto a Giovanni per dimostrargli l'insussistenza della sua accusa, sarebbe stato inutile; le prove non l'avrebbero convinto; avrebbe chiuso gli occhi all'evidenza. Egli voleva che la cosa fosse così, perchè così conveniva al suo odio.

— Domani, pensava l'abate, quando sarà più calmo, io gli farò intender la ragione.

E siccome Giovanni taceva:

— Non possiamo, disse, lasciar così per terra il corpo di questa infelice, ajutatemi a deporlo sul letto.

Giovanni trasalì dalla testa ai piedi e per alcuni istanti esitò.

— Sia!... disse finalmente.

Nessuno aveva mai coricato su quel letto che il povero Chanlouineau, al tempo delle illusioni del suo amore, aveva destinato a Marianna.

E difatti fu essa che vi coricò per la prima, ma morta.

Compiuto il penoso e doloroso ufficio, Giovanni si lasciò cadere sul gran seggiolone dov'era spirata Marianna, e colla testa fra le mani e i gomiti sui ginocchi rimase silenzioso ed immobile come i simulacri di dolore che s'innalzano sulle tombe.

L'abate si era gettato in ginocchio al capezzale del letto, e recitava le preghiere dei morti, invocando da Dio pace e misericordia sulla poveretta che aveva tanto sofferto quaggiù.

Ma egli non pregava che colle labbra.

Il suo pensiero, a dispetto della sua volontà e degli sforzi per tener viva la propria attenzione, il suo pensiero gli sfuggiva.

Egli domandava a sè stesso come fosse morta Marianna.

Era un delitto?... o un suicidio?...

Perocchè anche l'idea del suicidio gli era venuta. Ma non poteva ammetterla, egli che un giorno avea sorpreso il segreto della gravidanza di quella infelice, e sapeva che era madre, benchè non sapesse ciò ch'era divenuto di suo figlio.

D'altronde, come spiegare il delitto?...

Il curato aveva esaminato scrupolosamente la camera, e nulla aveva scoperto che rivelasse la presenza di una persona estranea.

Tuttociò di che avea potuto chiarirsi si è che la boccetta dell'arsenico era vuota, e che Marianna era stata avvelenata col brodo di cui restavano alcune goccie nella tazza deposta sul camino.

Quando sarà giorno, pensò l'abate, vedrò di fuori.

Diffatti, quando fu giorno, discese nel giardino, e si mise a descrivere intorno alla casa dei cerchi che andavano sempre più allargandosi, a guisa dei cani che seguono una traccia.

Sulle prime non scorse nulla che potesse metterlo sulla via, nè traccie, nè impronte.

Stava già per abbandonare quelle inutili investigazioni, quando, penetrando nel boschetto, scorse in lontananza come una grande macchia nera sull'erba... s'avvicinò... era sangue.

In preda a una forte agitazione, corse a chiamare il fratello di Marianna per indicargli la sua scoperta.

(Continua)

zione si porta alla 2.a lottando con accanimento, per la vittoria. Feruglio ha risposto male all'attacco, tanto che non vi riesce a rimontare gli altri due concorrenti.

Ed il gruppo tra i grandi applausi del pubblico arriva al traguardo in quest'ordine: 1.o Modotti, 2. Marchetti, a mezza ruota, 3. Feruglio, 4. Mecchia, 5. Rivoldini.

Steeple chase podistico

Dopo la corsa Mecchia presenta reclamo contro Marchetti sostenendo di essere stato allargato da questi, ma la giuria non accoglie il reclamo. E si ritorna alle gare podistiche con un steeple chase. La gara comprende m. 1200 di pista, con 5 ostacoli, quattro siepi ed un palo di volteggio, da coprirsi nel tempo massimo di 4'30".

Partono: Guardiero Gino, Pangoni Otello, Vianello Ferruccio, Rumignani Gaspare, Canciani Gius., Dorì Antonio, Clozza Angelo, Artuso Ottone, Zovanda Nino, Turrini Umberto, Foramitti Daniele, Beltrame Erminio, Marini Erminio, Cecco Paolini e Bulfoni Umberto.

L'arrivo ha luogo in quest'ordine:
1. Guardiero, 2. Dorì 3. Pangoni, 4. Turrini, 5. Foramitti, 6. Beltrame.

Handicap

Si corre quindi la corsa ciclistica handicap., in essa dovrebbero correre i cinque primi della corsa per eliminazione, distanziati secondo l'ordine in cui hanno passato il traguardo all'ultimo giro della corsa per eliminazione, ma Mecchia non si presenta. Cosicchè partono Rivoldini, Feruglio e Marchetti disposti in quest'ordine con distanza differenziale.

Arrivano: 1. Marchetti, 2. Modotti, 3. Feruglio e 4. Rivoldini.

Marchetti e Modotti che hanno fornita una corsa bellissima, disputata con accanimento fin sul traguardo, sono assai acclamati dalla folla.

La ciclo podistica

E siamo all'ultima gara della giornata: alla corsa ciclo podistica comprendente: due giri m. 1200 da compiersi, il primo giro a piedi, il secondo in bicicletta. Tempo massimo 3'30".

La corsa è divisa in batterie. Partono: Prima batteria Rivoldini, Feruglio, Fioritto, Clocchiatti, De Reggi, Vianello, Rumignani e Surzer.

Arrivano: 1. Rivoldini, 2. Clocchiatti, 3. Vianello, 4. Feruglio.

Seconda batteria: Mecchia, Semintendi Ermenegildo, Beltrame, Feruglio Angelo, Marchetti, Sgobbino e Turrini. Più un piccolo ciclista dodicenne che s'accinge a compiere il lungo percorso tranquillo e per nulla imbarazzato dagli applausi della folla.

Arrivano: 1. Mecchia, 2. Semintendi Ermenegildo, 3. Marchetti, 4. Turrini.

Naturalmente il piccolo sportman arriva buon ultimo ma in compenso applaudito più ditutti.

Il concorso delle mostre in vetrine

E' stata una festa di luci e di colori la manifestazione d'una nuova, essenzialmente moderna, forma d'arte, che richiede assai di buon gusto, di finezza, di conoscenza del pubblico.

Ed il pubblico ha veramente dimostrato di comprendere e di apprezzare lo sforzo fatto con mirabile fusione d'intenti da commercianti e da agenti con questa mostra. Invero, innanzi a ciascuna vetrina, una gran folla di gente è restata lungamente, ieri sera a discutere, ad ammirare a desiderare. E c'erano a dir la verita, delle mostre che sembravano attirare tutti i desideri.

Fantasie di lusso e di eleganza suscitarono le mostre della ditta Pasquotti - Fabris, e della ditta Schiavi, che nelle loro ampie vetrine, sciorinarono il *dernierericr* della moda: ampi cappelli piumati alla moschettiera, brevi cappotes. boas flessuosi attendenti una gentile persona a cui attorcigliarsi, serici abiti, candidi veli, nastri e stoffe d'ogni sorte.

Il signor Mason ed il sig. Lorenzon allestirono magnifiche e semplici mostre quantunque fuori concorso.

Fra le mostre fuori concorso era oggetto iersera dell'ammirazione del pubblico quelle della Società dei vimini sotto i grandiosi portici del palazzo del Monte in Mercato Vecchio. La disposizione intelligente della mostra, metteva in bella luce i mobili che rivaleggiano, per buon gusto, solidità ed eleganza, con quelli delle migliori fabbriche.

Vi sono gruppi di mobili da giardino, da salotto, da veranda; un insieme di prodotti veramente artistici che dimostra la velentia degli operai e la capacità della direzione e spiegano il prospero sviluppo dello stabilimento che onora l'industria udinese.

Un'altra esposizione di mobili artistici ammirammo nelle vetrine della ditta Reccardini e Piccinini, i quali trasformarono, unitamente alla ditta Sella che fornì il mobilio, le loro vetrine in un elegantissimo salone ricco di tappeti, di arazzi, di damaschi.

E che diremo della bellissima vetrina dello stabilimento Agro Orticolo? Di quella meravigliosa esposizione di fiori e di piante che faceva ricordare le più luminose serre di Liguria?

E passando dai fiori ai frutti, ricorderemo la mostra Ligugnana che offre al desiderio degli ammiranti una raccolta di frutti di lusso, veramente squisita.

Grande dovizia di stoffe disposte con arte nelle ampie vetrine ammirammo nel negozio Liesch successore dei fratelli Angeli. Fanciulli e massaie sostavano avanti le vetrine Bassani; grandi tappeti, damaschi e velluti esponeva Basevi; dalla scarpa al più elegante corsetto si ammirava nella vetrina Bruni.

Ammirata quantunque fuori concorso la mostra della calzoleria Roma in via Cavour.

Lo spazio tiranno ci vieta di non dire oggi, ma lo faremo domani, delle altre ditte concorrenti: Giulio Scrosoppi e Compagno, via Manin; Carlo Mocenigo, Mercato Vecchio; Ellero Alessandro, Piazza Vittorio; Figliale Gupe Mazzaro, Piazza Mercatonovo; Giacomo Cossutti, Piazza Patriarcato; Fratelli Menazzi, Via Paolo Canciani, con una artistica mostra di paste; Giuseppe Lavarini e Gervasutti Angelo, Mercatovecchio; Stefanini Artidoro per Singer, Mercatovecchio.

Un gentile pensiero del prof. Antonini

Il prof. Antonini era stato nominato membro della giuria per il concorso di bellezza.

Impedito ad intervenire, volle con gentile pensiero, offrire lire venti al Comitato il quale acquistò uno dei magnifici giocattoli sorteggiati tra i bimbi.

La festa da ballo in giardino

Ieri ebbe luogo la grande festa da ballo in Giardino, splendidamente illuminato.

Sul *brear* si affollarono le coppie che danzarono sino a tarda ora.

Le solite prepotenze di un ubbriaco

Tal Luigi Reini di Francesco d'anni 29, falegname, dopo aver gironzato in parecchie osterie, ieri mattina alle 7 entrò in un esercizio di Via Poscolle ove bevette un bicchierino. Quando stava per andarsene venne invitato a pagare la consumazione, ed anche un vigile, che si trovava presente, lo esortò con bella maniera ad adempiere all'obbligo suo. Il Reini, per tutta risposta, trattò il vigile di vigliacco, mascalzone, ecc. e per dare maggiore efficacia alle sue parole gli diede un pugno sulla faccia! Il vigile dichiarò l'ubbriacco in arresto e coadiuvato da due guardie di città lo condusse in questura, ove venne trattenuto e quindi passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il nuovo parroco del Redentore

Ieri venne eletto parrocco del Redentore il reverendo Cattapan, la sfortunato iniziatore del mancato congresso cattolico, l'autore dell'insolente lettera di protesta al Sindaco di Udine.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CORSA DELLE TRE CAPITALI

La partenza per la terza tappa

FIRENZE, 3. — Questa mattina a Roverzano ha avuto luogo la partenza dei corridori per la corsa ciclistica delle tre capitali.

Sino dalle prime ore il piccolo borgo di Roverzano era straordinariamente affollato di sportmen.

All'arrivo dei corridori tutti applaudirono entusiasticamente specialmente a Micheletto, Galetti e Beni.

Alle 5.27 partono i professionisti: Dei 37 iscritti ne partono 32. Si ritirano Zanzottera, Contesini, Corlaita, Sala e Sivocci.

Alle 6.15 partono i dilettanti. Dei 37 iscritti ne partono 28. Si ritirano Zanchetti, Mollen, Pazienti, Zini, Baldi, Orlandini, Ghiozzi, Manginelli, Prigione e Corlaita. Seguono subito le automobili.

PONTEVARCHI, 3. — Alle 7.15 notasi il primo gruppo dei professionisti. E' in testa Ganna, seguito immediatamente da Tibiletti.

Alle 8.20 arrivano i primi dilettanti, formando un gruppo serrato. E' in testa Fantoli, seguito da Castellani e da Orlandini.

AREZZO, 3. — Alle ore 8.14 è passato il primo gruppo di corridori. Erano in testa Galletti, Ganna, Agostoni e Beni. I corridori hanno seguitato a passare fin dopo le 9.30.

L'arrivo a Roma

ROMA, 3, notte. — Alle 17.19 arriva primo Beni seguito a dieci metri di distanza da Pellisier; terzo Alessio, quarto Ganna, sesto Agostoni, settimo Azzini, ottavo Aymo, nono Albini.

Ecco la classifica generale: 1. Pellisier con punti 8; 2. Beni con punti 10; 3. Ganna con punti 14; 4. Agostoni con punti 16; 5. Pavesi con punti 17; 6. Ernesto Azzini con punti 18; 7. Alessio con punti 25; 8. Aymo con punti 28; 9. Bianco con punti 29; 10. Santhià con punti 34; 11. Albini conti 42.

Il grande banchetto degli avvocati a Torino

TORINO, 3. — Stassera al Restaurant du Parc dell'esposizione fuvvi un grandioso banchetto di 300 coperti offerto, dagli avvocati e procuratori di Torino ai colleghi qui convenuti.

Al centro della tavola d'onore sedeva il comm. Bruno presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, di Torino, avente alla destra il ministro Finocchiaro, il sindaco co. Rossi, il comm. Emprin, il ministro Calissano, il procuratore generale della cassazione De Blasio, on. Frola, il procuratore generale alla Corte d'Appello, Bacchiloni, il sen. Levi Civita, on. Daneo, il presidente del Tribunale cav. Muratori, l'on. Macaggi ed altri.

Alla sinistra il sen. Scialoja, l'avv. Cairo, l'on. Savia, il comm. Taglietti, il Perfetto sen. Vittorelli, il presidente del consiglio d'ordine degli avvocati di Roma Lupacchioli, on. Tassi, il rettore dell'Università Ruffini, gli on Pozzi, Cattaneo, Simoncelli ed altri.

Al banchetto aderirono: Sacchi, Nitti, Tedesco, Vicini, Battaglieri, Capaldo, moltissimi senatori e deputati.

Allo champagne il presidente del comitato esecutivo avv. Cairo, tra vivissimi applausi, saluta il re che stamane volle presenziare alla cerimonia. Termina il suo applaudito discorso esclamando:

«Felice quel re che sa capire il suo popolo e felice quel popolo che sa capire il suo re».

Il Sindaco, fatto segno da lunghi applausi, ringraziò affettuosamente gli intervenuti specialmente Scialoja e i membri del governo.

L'avv. Bruno pronunciò brevi parole di ringraziamento.

Il monumento a Francesco Anzani

MILANO, 3. — Oggi in Alzate venne inaugurato il monumento a Francesco Anzani, l'intrepido compagno di Giuseppe Garibaldi nelle guerre d'America, l'amico più caro e ascoltato della sua giovinezza. Francesco Anzani, reduce dall'America nel 48, consiglio Garibaldi contro il parere di Medici, ad unirsi a Carlo Alberto per la guerra contro l'Austria.

Il monumento è opera di Leonardo Bistolfi.

UNA RIUNIONE DI PARLAMENTARI A FIRENZE

FIRENZE, 3, notte. — In una sala dell'Hôtel Baglioni si unirono i deputati Arrivabene, Foscari, Gallenga, Cavina, Nunziante, Papadopoli, Guardo di Bugnano, Marcello, Canciani, Niccolini Pietro, Della Porta, Miani.

Vennero approvati quattro ordini del giorno uno per fondare una federazione liberale, uno sul monopolio delle assicurazioni, un altro sulla politica estera, e un altro ancora sul suffraggio universale.

Gli ordini del giorno hanno tutti intonazione antiministeriale.

Congresso giuridico economico internaz. a Heidelberg

ROMA, 3. — Oggi nella vecchia città Universitaria di Haidelberg si aperse il congresso internazionale di giuristi e di economisti. Tra gli italiani vi prendono parte e sono iscritti a svolgere importantissimi temi: l'on. Attilio Bunialti sulla *Emigrazione*, l'avv. Umbreto Pranzataro sul *Diritto della navigazione aerea;* il prof. Mazzarella sulla *Etnologia e la giurisprudenza;* il prof. Raffaele Musto sullo *sviluppo degli stati democratici;* l'avv. Ansbacher di Milano sulla *esecuzione dei giudicati stranieri;* il prof. Tambaro sulla *rappresentanza proporzionale.*

L'on. Brunialti è stato designato vice presidente del congresso insieme al prof. G. Blondel e al marchese De Olivaes.

Angherie francesi contro i pastori piemontesi

TORINO, 3. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Nizza Marittima: Tutti gli anni in questa stagione i pastori piemontesi fano pascolare i loro greggi nei pascoli del versante francese.

Fino a quest'anno il passaggio in Francia non aveva sollevato delle difficoltà, sebbene leggi rigorose regolino la dogana per la riesportazione. Quest'anno invece la legge venne applicata rigorosamente, così che per tutti i capi di bestiame non riesportati è chiesta una tassa assai forte.

Un solo pastore dovrebbe pagare oltre 10 mila lire di tassa.

Una viva agitazione regna fra i pastori che hanno fatto una domanda al Governo italiano perchè veda di ottenere dal Governo francese disposizioni meno fiscali.

I ladri di quadri in Francia

PARIGI, 3. — Il *Petit Parisien* ha da Puy: Si segnala la scomparsa nella chiesa di Saint La Brioude monumento nazionale, di un quadro di grande valore rappresentante la Sacra Famiglia.

Un pazzo che dice di possedere la "Gioconda,,

PARIGI, 3, notte. — Oggi la polizia operò una perquisizione in casa dell'ex pittore Viscinard, che diceva d'avere in casa sua la «Gioconda».

La polizia ebbe l'impressione di trovarsi dinanzi uno squilibrato.

L'elettricità ha un' influenza anche sullo sviluppo umano?

PARIGI, 3. — Già da parecchi anni, per iniziativa di un gruppo di scienziati di Stoccolma, si era iniziata in quella città un singolare esperimento per stabilire se — come si è riscontrato nello sviluppo di alcuni vegetali — la elettricità può egualmente avere una influenza benefica sulla pianta-uomo.

A tale scopo vennero sottoposti due gruppi di 25 allievi, coetanei e pressochè eguali di statura ad un regime diverso. I primi 25 hanno continuato ad attendere ai loro lavori ed allo studio in un ambiente scolastico normale, mentre l'altra metà è stata per egual tempo, sottoposta alla influenza delle correnti elettriche. Pare che i risultati ottenuti nel più apido sviluppo intellettuale e fisico di questi ultimi siano stati notevoli; ragione per cui l'interessante esperienza sarà continuata su più larga scala, estendendosi ad altre scuole.

Una giornata di lutto per l'aviazione

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Chartres che alle ore 7 l'aviatore Marron innalzatosi dall'aerodromo di Chartres dopo aver volato sulla città voleva atterrare presso Bercheres.

Si trovava allora all'altezza di tre mila metri. Scelse male il terreno per la discesa e l'apparecchio si capovolse. L'aviatore ebbe il petto sfondato. I suoi vestiti presero fuoco. L'aviatore non tardò a soccombere.

NORTON (Kansas), 4. — L'aviatore irlandese Frisbie, mentre volava, cadde da circa 100 metri d'altezza, rimanendo schiacciato sotto il motore, e spirò un'ora dopo.

TROYES, 4. — Il tenente Grailly dell'8.o reggimento corazzieri precipitò a Ligny-la-Monaise. L'aeroplano prese fuoco e l'ufficiale morì carbonizzato. Il suo orologio era fermo sulle 6.36. Il tetenente Camine precipiò presso Hangio, da un'altezza di circa 200 metri, rimanendo morto sul colpo. Era partito da Versaglia, diretto a Toul.

La segheria di Feltrinelli di Seraievo distrutta da un incendio

VIENNA, 3. — Un teribile incendio ha distrutto la grande segheria a vapora di proprietà della ditta Bresciana Feltrinelli a Hazici presso Seraievo nella Bosnia. Il fuoco si propagò alle case vicine. Danni enormi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — Pressione. In Europa la pressione massima è 772; in Serbia minima 760; sul Mediterraneo Orientale. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora salito al sud e Sicilia fino a 2 mm. in Calabria è ridisceso, altrove di circa un mm.

Temperatura irregolare variata, piogge e temporali al sud e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso e coperto sulle Isole, sereno altrove mare mosso a nord ed est della Sardegna e all'est della Sicilia. Barometro 769. Piemonte 765 sulle isole probabilità venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario con pioggie e temporali sparsi al sud e isole, sereno altrove. Mare mosso lungo le isole.

(Udine 3 settembre)

Ore 8 termometro 20 — Massima 30 — Barometro 758 — Stato del cielo bello — Vento N. — Pressione calante.

Dott. I. FURLANI, Diretore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Corriere commerciale

o—o—o—o—✱—❋—✱—o—o—o—o

Un'asta a Belgrado

ROMA, 3. — La Regia Legazione in Belgado informa il Regio Ministero degli Affari Esteri che il Comune di Belgado ha indetto per il giorno 10 23 settembre un asta pubblica per la pavimentazione in legno di alcune strade della città per una superficie complessiva di m. 20.073.

Circa la metà di essa superficie è costituita dai marciapiedi, che fanno parte integrale del lavoro e devono essero eseguiti contemporaneamente.

La pavimentazione deve essere completamente finita e le strade aperte alla circolazione non più tardi del giorno 15 al 28 novembre dell'anno in corso.

Le offerte munite della relativa marca da bollo, devono essere presentate non più tardi del mezzogiorno del 23 settembre alla Direzione della Sezione Tecnica della città di Belgrado, N. 1 Jugovitcha ulitza, in busta chiusa e sigillata, portante l'indicazione; Offerta di N.... N.... per la esecuzione della pavimentazione in legno.

La cauzione della somma di franchi 70,000 in contanti od in obbligazioni serbe dello stato od altre dallo stato garantite, dovrà essere depositata alla Cassa principale del Comune nelle ore antimeridiane dello stesso giorno dell'asta.

Il capitolato d'oneri, con gli annessi preventivi, è visibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il commercio estero dell'Inghilterra

ROMA, 3. — Un rapporto del Regio Ambasciatore a Londra al Regio Ministero degli affari esteri intorno al commercio estero dell'Inghilterra reca i seguenti dati, in lire sterline:

	Importazioni
1910 I.o Trimestre	334.383.040
1911 I.o Trimestre	334.192.405
	Esportazioni
1910 I.o Trimestre	204.585.723
1911 I.o Trimestre	223.668.297
	Riesportazioni
1910 I.o Trimestre	55.312.280
1911 I.o Trimestre	54.887.453

Donde si rileva che nel I.o trimestre 1911 l'esportazione ebbe un considerevole aumento.

Meno soddisfacenti furono i risultati del luglio 1911 per quel che concerne l'esportazione, perchè da un totale di lire 38.388.177 del corrispondente meno dell'anno 1910, scesero a 34.607.636, quindi con una differenza in meno di 3.708.511.

Questa diminuzione vuolsi attribuire in parte allo sciopero che ha recentemente paralizzato il movimento del porto di Londra.

Le biciclette in Francia

Quale enorme progresso abbia fatto in Francia l'uso della bicicletta, risulta dalle seguenti cifre fornite dalla statistica fiscale. La cifra tra parentisi indica l'anno; l'altra il numero delle biciclette in uso: (1894) 293.026, (1895) 256.084, (1896) 329.816, (1897) 468.860, (1898) 483.414, (1899) 836.360, (1902) 1.196.724, (1904) 1.525.972, (1906) 1.794.755, (1907) 2.059.740, (1908) 2.244.494, (1909) 2.471.050, (1910) 2.697.407.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

2 settembre (mezzogiorno)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	103.05
„ „ „ fine settembre	103.27
„ „ 5.1|2 0|0	103.22
Azioni Banca d'Italia	1462.—
„ Banca Commer. Ital.	860.—
„ Credito Italiano	562.50
„ Ferrovie Mediterranee	410.—
„ Navigazione Gen. Ital.	365 —
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	166.—
Azioni Londra	13.08
„ Svizzera	102.50

Borsa di Genova

2 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.13
„ „ „ fine settembre	103.32
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	103.17
Azioni Banca d'Italia	1459.75
„ Banca Commer. Ital.	859.50
„ Credito Italiano	562 50
„ Ferrovie Meridionali	623.50
„ „ Mediterranee	410.75
„ Navigazione Gen.Ital.	364.75
„ Raff. Ligure.Lombarda	341.—
„ Acciaierie Terni	1.399.—
„ Eridania	687.50
„ Ansaldo Armstrong e C.	242.25

Borsa di Parigi

2 settembre (Chiusura)
mercato pesante

Rendita francese 3 0|0	94.50
„ Italiana 3.3|4 0|0	102.26
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	78.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.50
Cambio su Italia	99.5|8
Rendita Turca	93.40
Rendita Russa 1891	83.75
„ „ 1906	104.70
„ „ 1909	100.20
„ Portoghese	66.30
Banca Commerciale	851.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.8 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.43 O. 9.57 - A. 12.13 - A. 15.30 D. 17.5 - M. 19.40 A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.6 - 17.36 - M. 21.49.

da San Giorgio di Nogaro: 7.35.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 22.5
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.9 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.3, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.